

IL NODO SICUREZZA

L'INTERVENTO

Luca Spizzichino

“Università culla di intolleranza per noi è complicato studiare”

Il presidente dell'Unione giovani ebrei: “L'odio è spesso travestito da antisionismo”

L 17 ottobre 2023 è passato alla Storia. Una data che ha segnato un punto di svolta per Israele e per le comunità ebraiche della Diaspora. Il massacro di Hamas infatti, non ha solo scosso e ferito nel profondo l'anima dello Stato d'Israele, ma ha avuto ripercussioni anche sull'intero popolo ebraico, colpito da un antisemitismo mai del tutto sopito, che in questo anno si è manifestato con estrema violenza.

Da quel momento, la vita accademica per molti studenti ebrei e israeliani in Italia è cambiata drasticamente. Le università, che



Una manifestazione di studenti ebrei

“Abbiamo il dovere di non arrenderci: è il nostro imperativo morale”

dovrebbero essere spazi di dialogo e confronto, si sono trasformate in epicentri di un crescente clima di esclusione, odio e intolleranza, che rende difficile per chi appartiene a queste comunità giustificare la propria identità e convinzioni in ambienti teoricamente liberi da pregiudizi.

Il cambiamento più evidente è stato un crescente senso di frustrazione tra gli studenti ebrei. L'odio, spesso travestito da antisionismo, è stato progressivamente normalizzato, erodendo i valori fondanti delle università: apertura e dialogo. La censura ha fatto il suo ingresso nelle aule universitarie: abbiamo visto come a studenti ebrei sia stata



LUCA SPIZZICHINO
PRESIDENTE UNIONE GIOVANI EBREI D'ITALIA

Le nostre città non devono diventare teatro di minacce alla sicurezza delle Comunità ebraiche

negata l'opportunità di esprimere le proprie opinioni sul conflitto in corso, soffocando così quel dibattito aperto che dovrebbe essere la linfa vitale di ogni istituzione accademica.

Sulla preoccupante evoluzione che le proteste stanno prendendo, uno dei primi casi ha riguardato proprio l'Università di Torino. Lo scorso marzo, il Senato Accademico, sotto la pressione di una minoranza violenta e rumorosa, ha deciso di non partecipare al bando MAECI per collaborare con atenei e istituti di ricerca israeliani. Alla nostra pacifica manifestazione davanti al Rettorato, la reazione dei gruppi pro-palestinesi è stata una protesta violenta, se-

data solo dall'intervento tempestivo delle forze dell'ordine, a poche centinaia di metri da noi.

È allarmante osservare come, sotto il pretesto del sostegno a una causa politica, siano state adottate posizioni che inneggiano al terrore, esaltano massacri e alimentano una retorica carica di intolleranza, che sfociano sistematicamente in manifestazioni violente.

Scene simili si sono viste anche lo scorso sabato a Roma, dove sono state sventolate bandiere di Hezbollah e del regime iraniano, sono stati pronunciati discorsi e slogan carichi di odio, e ci sono stati scontri con la polizia. Alla luce di questi eventi, è stato deciso di vietare le manifestazioni anche a Torino, nel tentativo di prevenire ulteriori escalation di odio. Le commemorazioni del 7 ottobre devono essere un'occasione per riflettere sull'importanza di difendere la pace e combattere il terrorismo, ma anche per riaffermare il rifiuto di ogni forma di odio e discriminazione. Non possiamo permettere che le nostre città diventino teatro di slogan violenti e di minacce alla sicurezza delle Comunità ebraiche e dei valori della Repubblica.

Come giovani ebrei, abbiamo il dovere di non arrenderci all'odio e di continuare a lottare per una società in cui nessuno debba avere paura di mostrare la propria identità. Questo deve diventare non solo un diritto ma un imperativo morale. —

IL PUNTO

CATERINA STAMIN

Preghiera unitaria in moschea

«**P**rovocati dall'appello di Papa Francesco a vivere una giornata di digiuno e preghiera per invocare la pace nel mondo, ci siamo attivati per vivere un momento comunitario. Questo si terrà lunedì 7 ottobre, alle 12 nella Moschea Mohamed VI di Via Genova, 268/b». Lo annunciano Valentino Castellani, presidente del Comitato Interfedi della Città di Torino e Giam-piero Leo, portavoce del Coordinamento Interconfessionale del Piemonte -



Noi siamo con Voi. «Rispettando ogni modalità di adesione alla proposta di Papa Francesco, noi, promotori di questa “convocazione”, abbiamo sentito l'urgenza e l'esigenza di un “gesto pubblico” che fosse un momento unitario di testimonianza per la pace, il dialogo, il rispetto della vita e dei diritti fondamentali di tutte le persone e la costruzione di una cultura di fratellanza e di solidarietà - puntualizza ancora Leo -. Riteniamo quindi indispensabile il rigetto di ogni forma di violenza, di messaggi di intolleranza e di odio, la diffusione di preconcetti e l'incapacità di camminare insieme, nel rispetto del pluralismo e delle reciproche differenze». E conclude: «Ringraziamo per l'ospitalità offerta alle sorelle e i fratelli della Moschea Mohamed VI e le tante realtà religiose e non che hanno dato l'adesione e/o manifestato apprezzamento. Uno speciale ringraziamento al Comitato per i diritti umani e civili della Regione, che tramite il suo presidente Davide Nicco, ha dato una convinta adesione alla nostra iniziativa». —

pare ed è nei loro diritti perché Israele deve fermare questo massacro - avverte - Torino è un modello di convivenza tra noi musulmani e gli altri credi. Infatti collaboriamo con la polizia e con isoliamo chi ha idee estremiste».

«Lunedì sera la Comunità ebraica di Torino si riunirà in preghiera nel ricordo delle vittime del più atroce massacro compiuto nei confronti di Ebrei dall'epoca della Shoah, a un anno da quella tragedia - riflette con amarezza Dario Disegni, il presidente della Comunità ebraica di Torino - È stato un episodio sconvolgente, che si iscrive nel progetto di Hamas di cancellazione dello Stato di Israele dalla carta geografica, come previsto dal suo Statuto. Angoscia e speranza sono i sentimenti che provano in questo momento gli Ebrei torinesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.professioneimmobiliare.eu info@professioneimmobiliare.eu 011.819.89.74 Torino, corso Casale 52

<p>San Raffaele Cimena ANNO 2011 985.000 CAPANNONE 1.660 mq + PALAZZINA UFFICIO 338-MQ + CANTILEVER 2.600 MQ + TERRENO CINTATO 18.000 MQ</p>	<p>Torino, Str. Dei Tadini ARREDEATO 200 mq 2 2 2 2 autonomo 1 D 2 Euro 950.000</p>	<p>Torino, Via Vitaliano Donati 278 mq 2 2 4 4 autonomo 1 D Euro 690.000</p>	<p>Torino, Corso Dante SOFT 130 mq 1 1 1 1 autonomo 1 C Euro 490.000</p>	<p>Baldissero, Via Chieri 200 mq 1 4 3 162 mq autonomo 1 D 1 Euro 425.000</p>	<p>Beinasco, Strada delle Lose CAPANNONE 1300 mq autonomo 1 F Euro 390.000</p>
<p>Moncalieri, Via Delle Acacie 180 mq 1 3 2 centralizzato 1 F 1 Euro 345.000</p>	<p>Pino, Via Osservatorio 150 mq 1 1 4 2 centralizzato 1 D Euro 249.000</p>	<p>Settimo T.se, Piazza Astengo 120 mq 1 1 2 centralizzato 1 B 1 Euro 248.000</p>	<p>Torino, Corso Siracusa 90 mq 1 1 2 1 centralizzato 1 F 1 Euro 155.000</p>	<p>Giaveno, Piazza Ruffinatti Locale Commerciale + Abitativo 200 mq autonomo 1 G Euro 148.000</p>	<p>Torino, C.so Ciriè PALAZZINA UFFICIO 330 mq 1 1 1 3 centralizzato 1 G 1.950 €/mese + IVA</p>

PROFESSIONE IMMOBILIARE di Fabio Maria Angelino AGENZIA N.1 PER SODDISFAZIONE DEI CLIENTI